

Progetto A B C

Programma Educativo
per le Scuole Primarie



Violenza di genere

Il Progetto ABC è coordinato da



e realizzato da



Questa pubblicazione è stata finanziata da European Union's Rights, Equality and Citizenship Programme (2014-2020).



Programma Educativo
per le Scuole Primarie

Violenza di genere

Questo modulo educativo è stato sviluppato da
TERRE DES FEMMES all'interno del Progetto ABC.

Indice

Indice	2
Sezione I - Introduzione	3
1. Finalità	3
2. Argomenti principali	4
3. Parole chiave	4
4. Obiettivi educativi	4
5. Elenco delle attività	4
Sezione II - Attività	5
Attività 1: <i>Proiezione di un video sulla VdG</i>	5
• Introduzione	5
• Svolgimento	5
• Suggerimenti per la conclusione	6
Attività 2: <i>Immagini</i>	7
• Introduzione	7
• Svolgimento	7
• Suggerimenti per la conclusione	8
Attività 3: <i>Le marionette raccontano</i>	9
• Introduzione	9
• Svolgimento	9
• Suggerimenti per la conclusione	10
Attività 4: <i>Finisci tu!</i>	11
• Introduzione	11
• Svolgimento	11
• Suggerimenti per la conclusione	13
Piano della Sessione	14
Lista dei Moduli	15

Sezione I

INTRODUZIONE

I. Finalità

Bambine, bambini e adolescenti di tutto il mondo subiscono danni e violenze di varia natura; in particolare, le bambine sono oggetto di violenza di genere. Secondo un'indagine dell'agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, il 35% delle donne che vive nell'UE è stata oggetto di violenza psicologica, fisica o sessuale prima dei 15 anni e 1 donna su 3 ha subito violenza fisica e/o sessuale dopo aver compiuto 15 anni.¹

Le forme in cui si manifesta la violenza di genere (VdG) includono pressione psicologica, abusi fisici o sessuali, violenza socio-economica, sfruttamento e discriminazione di genere. Ciò significa che la violenza non è necessariamente fisica.

Alcuni esempi di violenza di genere sono le mutilazioni genitali femminili (MGF), il matrimonio forzato e precoce, la tratta di donne e bambine, nonché la violenza domestica e la violenza da parte di un partner.

Il termine "violenza di genere" è spesso utilizzato in modo intercambiabile con il termine "violenza contro le donne". Tuttavia, il primo pone l'accento sulla dimensione di genere di questo tipo di atti, ossia sulla subalternità delle donne all'interno della società e sulla loro maggiore vulnerabilità alla violenza.

Ogni forma di violenza contro le donne e contro le bambine rientra nel concetto di violenza di genere. Tuttavia, non tutte le forme di violenza di genere sono indirizzate contro le donne e le bambine. È importante sottolineare che anche gli uomini e i bambini possono essere vittime di violenza di genere, inclusa la violenza sessuale. Nella maggior parte dei casi, gli aggressori sono altri uomini.

Dal 2017 si parla comunemente di violenza di genere, come uno dei principali mezzi sociali, politici ed economici attraverso i quali si perpetua la subalternità delle donne rispetto agli uomini e la stereotipizzazione di genere dei ruoli sociali.

Il modulo sulla violenza di genere cerca di sensibilizzare gli/le adolescenti sulle questioni riguardanti la violenza e la discriminazione di genere e di costruire la capacità di riconoscere e affrontare la violenza di genere in maniera etica. È importante arrivare a comprendere la natura e l'ambito della VdG, delle dinamiche di abuso, dei fattori di rischio e delle conseguenze. Inoltre, è necessario affrontare e tenere a mente il concetto di "colpevolizzazione della vittima": nella violenza di genere, lo spostamento della colpa concentra l'attenzione sulla vittima stessa (spesso donna) e sul suo comportamento, piuttosto che sulle cause e sulle disuguaglianze strutturali che sono alla base della violenza perpetrata nei suoi confronti.

La maggior parte dei/delle bambini/e non ha imparato a riconoscere la VdG e alcuni/e di essi/e possono esserne vittime senza neanche rendersene conto. Questa è una delle ragioni per cui questo modulo è obbligatorio all'interno del presente programma educativo.

¹ Agenzia dell'Unione Europea per i diritti fondamentali, *Violence against women: an EU-wide survey – main results*, 2015. doi:10.2811/981927

2. Argomenti principali

- Diverse forme di violenza di genere
- Parlare delle proprie storie quando i/le partecipanti sono stati/e oggetto di violenza o si sono sentiti/e a disagio

3. Parole chiave

Violenza di genere • Discriminazione di genere • Genere
Parità di genere • Norme di genere • Norme sociali • Stereotipi

4. Obiettivi educativi

- Individuare gli stereotipi alla radice della VdG
- Definire la VdG: capacità di definire la VdG
- Comprendere i concetti di base correlati alla VdG (come ad esempio violenza, danno e potere)
- Riconoscere le diverse forme di violenza
- Imparare a proteggersi dalla VdG

5. Elenco delle attività

					
	Nome attività	Target di età	Durata complessiva	Materiali	Importanza ²
1	Proiezione di un video sulla VdG	6-8 anni 9-12 anni	45 minuti	• Computer/schermo • Video (tramite connessione internet o penna USB)	☆☆☆
2	Immagini	9-12 anni	45 minuti	• Fogli • Matite colorate	☆☆☆
3	Le marionette raccontano	6-8 anni	45 minuti	• Calzini • Colla • Materiali vari (ad es. perline, lana, scovolini di ciniglia, ecc.)	☆☆☆
4	Finisci tu!	9-12 anni	50 minuti	• Fogli con le storie • Fogli • Matite colorate	☆☆☆

² Le attività vengono classificate con un punteggio da una a tre stelle, in base alla loro importanza, ad esempio: tre stelle equivale a "molto raccomandato".

Sezione II

ATTIVITÀ

Attività I Proiezione di un video sulla VdG ★★★



Tempo complessivo per l'attività:
45 minuti
Preparazione: 5
Svolgimento: 30
Conclusione: 10



Materiali
☐ Computer/schermo
☐ Video (tramite connessione internet o penna USB)

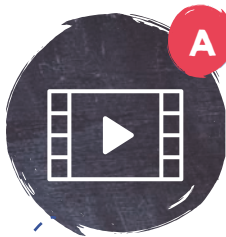


Target di età
6-8 anni
9-12 anni

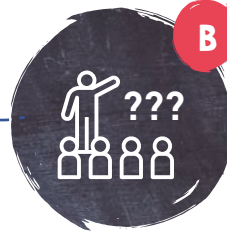
→ INTRODUZIONE

In questa attività vengono illustrate diverse forme di VdG. I/le partecipanti imparano a **individuare le cause alla radice della VdG e a reagire a questa forma di violenza.**

→ SVOLGIMENTO



A Gli/le educatori/trici mostrano ai/alle partecipanti il video realizzato da End FGM EU e dalle associazioni partner di questo progetto. Si raccomanda di far vedere una sola storia tra quelle del video; se gli/le educatori/trici volessero invece far vedere tutte le storie, è necessario assicurarsi di avere, dopo ognuna, tempo sufficiente per chiarire eventuali dubbi o domande e per lasciare spazio a una discussione.



B In secondo luogo, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti cosa hanno in comune le quattro storie del video, guidando la discussione per far capire cosa collega tutte le storie alla VdG.



C Successivamente, gli/le educatori/trici offrono una definizione di VdG e aprono una discussione nella quale i/le partecipanti sono invitati a raccontare le proprie esperienze e portare esempi di VdG. Gli/le educatori/trici possono inoltre fornire altre informazioni e dati sull'argomento, affinché i/le partecipanti capiscano la portata di questa forma di violenza in Europa e nel mondo.



Al termine di questa fase, gli/le educatori/trici lasciano che i/le partecipanti discutano sul modo in cui i/le protagonisti/e del video hanno reagito alla VdG e su come affrontare altre forme di VdG.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Dopo l'attività, gli/le educatori/trici aprono una discussione basata sulle domande seguenti:

- Come vi siete sentiti/e quando avete visto il video?
- I bambini e le bambine hanno provato sensazioni diverse?
- Come vi sentireste se aveste vissuto una delle situazioni mostrate?
- Come reagireste se un/a vostro/a amico/a stesse subendo una forma di VdG?
- Vi viene in mente un servizio di sostegno o un'istituzione che potrebbe aiutare un/a amico/a vittima di VdG? **A seconda della situazione, è molto importante, a questo punto, che gli/le educatori/trici menzionino i servizi di sostegno e i servizi sociali presenti sul territorio nazionale ai quali le persone interessate possono rivolgersi.**
- Cosa avete imparato sulla violenza di genere? Cosa vi ha sorpreso? Avete scoperto qualcosa che prima non sapevate?



Attività 2 Immagini ★★★



Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti
Preparazione: 5
Svolgimento: 30
Conclusione: 10



Materiali

- ☐ Fogli
- ☐ Matite colorate



Target di età
9-12 anni

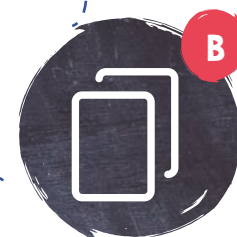
→ INTRODUZIONE

Lo scopo dell'attività è offrire ai/alle partecipanti l'opportunità di **raccontare le situazioni in cui provano paura e di trovare la soluzione all'interno del gruppo.**

→ SVOLGIMENTO



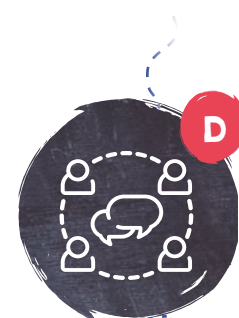
Gli/le educatori/trici iniziano l'attività presentando vari esempi di VdG per spiegare questa forma di violenza.



Poi distribuiscono un foglio a ciascun/a partecipante chiedendo di descrivere una situazione di VdG vista in televisione, raccontata da un/una amico/a o che è stata descritta in precedenza.



I fogli vengono piegati e messi in una scatola.



D I/le partecipanti formano dei gruppi di quattro persone e ogni gruppo prende un foglio; viene poi chiesto loro di immaginare insieme dei modi in cui essere d'aiuto nella situazione presentata, rispondendo a domande come: in che modo questa situazione potrebbe diventare non violenta? A chi ci si può rivolgere per chiedere aiuto? Ecc.



E Successivamente, gli/le educatori/trici chiedono ai/alle partecipanti se ci sono state situazioni in cui sono stati/e testimoni di VdG. **Si noti che gli/le educatori/trici devono essere preparati/e alle reazioni dei/delle partecipanti che hanno subito VdG.**

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Dopo l'attività, gli/le educatori/trici aprono una discussione basata sulle domande seguenti:

- Come vi siete sentiti/e durante le attività?
- Avete avuto paura?
- L'esperienza delle bambine è stata diversa da quella dei bambini?
- A chi avete scelto di rivolgervi per chiedere aiuto e perché?
- Se doveste subire delle forme di violenza, e in particolare di VdG, le persone che avete indicato sarebbero facilmente raggiungibili?
- Come potete imparare a "difendere" i vostri confini e a esprimere voi stessi/e o a far sentire la vostra voce nel caso in cui vi sentiste discriminati/e o subiste violenza?



Attività 3 Le marionette raccontano³ ★★



Tempo complessivo per l'attività:

45 minuti
Preparazione: 5
Svolgimento: 25
Conclusione: 15



Materiali

- ☐ Calzini
- ☐ Colla
- ☐ Materiali vari (ad es. perline, lana, scovolini di ciniglia, ecc.)



Target di età
6-8 anni

→ INTRODUZIONE

Grazie alla creazione delle marionette, questa attività associa l'espressività artistica con la narrazione. I/le partecipanti possono mettere in scena una situazione angosciante e arrivare a capire il modo in cui aiutare se stessi/e e gli/le altri/e.

→ SVOLGIMENTO



A I/le partecipanti creano il proprio burattino con dei calzini, mentre gli/le educatori/trici presentano brevemente la VdG.



B Per stimolare l'attenzione dei/delle partecipanti, gli/le educatori/trici raccontano una storia con dei personaggi molto noti e fanno notare che i racconti di fantasia spesso si basano su eventi reali o sull'esagerazione di una situazione reale.



C I/le partecipanti vengono poi suddivisi in gruppi di quattro, in cui ognuno/a racconta una storia, attraverso la marionetta che ha costruito, su una situazione in cui ha visto un'altra persona subire violenza, un momento in cui si è sentito/a spaventato/a o una situazione ispirata alla breve introduzione di questa attività.



D Successivamente, i/le partecipanti parlano di come le persone della storia potrebbero essere aiutate (ad esempio, a chi potrebbero rivolgersi per cercare aiuto). Inoltre, possono dire se le situazioni in cui le bambine e i bambini subiscono violenza sono diverse e, in caso positivo, in che modo e perché.

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Gli/le educatori/trici possono fare domande del tipo:



- Come vi siete sentiti/e durante l'attività?
- Le esperienze sono diverse in base al genere dei/delle partecipanti?
- Chi avete pensato che sia la persona adatta a cui rivolgersi in caso foste vittime di violenza?
- Se esistono delle differenze, vi vengono in mente dei motivi per cui le bambine e i bambini sono trattati/i in modo diverso?
- Come potete imparare a "difendere" i vostri confini e a esprimere quello che provate o a far sentire la vostra voce nel caso in cui vi sentiste discriminati/e o vittima di violenza?

Attività 4 Finisci tu! ★★★



Tempo complessivo per l'attività:

50 minuti
Preparazione: 10
Svolgimento: 30
Conclusione: 10



Materiali

- ☐ Fogli con le storie
- ☐ Fogli
- ☐ Matite colorate



Target di età
9-12 anni

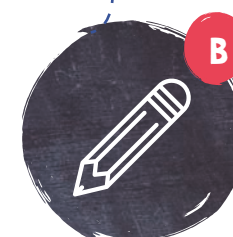
→ INTRODUZIONE

L'obiettivo di questa attività è **stimolare la creatività dei/delle partecipanti nella risoluzione dei problemi**. Dovendo trovare un finale per un racconto sulla violenza di genere, i/le partecipanti sviluppano la capacità di affrontare questo tipo di situazioni. Potrebbe inoltre rappresentare un utile spunto di riflessione sul perché esiste la violenza di genere.

→ SVOLGIMENTO



Gli/le educatori/trici raccontano ai/alle partecipanti una storia, lasciando il finale aperto. La storia deve incentrarsi su una forma di violenza di genere.



In seguito, ai/alle partecipanti (in gruppi o singolarmente) viene chiesto di pensare o disegnare un finale senza rivelarlo agli altri componenti della classe. L'obiettivo è trovare una soluzione al conflitto presentato nella storia.

Esempi di storie:

Giulia è alla festa di compleanno di sua zia. Si sta divertendo e gioca con i suoi cugini più piccoli. Dopo un po', arriva suo zio che le poggia un braccio intorno alle spalle iniziando a scherzare e a farle il solletico. A Giulia non piace, ha l'impressione che lo zio si stia avvicinando troppo. Ma non sa cosa fare: è suo zio e probabilmente sta solo giocando. Che cosa può fare Giulia per sentirsi a suo agio e riprendere il controllo della situazione?

Maria è una studentessa molto capace e la sua materia preferita è la biologia. In particolare, le piace la biologia marina e tutto quello che ha a che fare con il mare. Il professor Rossi è il suo insegnante di biologia e sa molte cose sugli animali acquatici e sulla biologia marina. Maria adora il suo insegnante e, poiché il professor Rossi conosce gli interessi di Maria, un giorno le presta un libro sulle balene. Un mese più tardi, il professore chiede a Maria di rimanere in classe dopo la lezione. Maria è un po' tesa perché la settimana prima c'è stato il compito in classe di biologia e forse c'è qualche errore nelle sue risposte. Però Maria sa di avere sempre avuto degli ottimi voti in biologia. Mentre pensa ai motivi della richiesta del professor Rossi, lui si avvicina e le chiede se le è piaciuto il libro che le ha prestato. All'improvviso, Maria si sente molto a disagio e nervosa. Qualcosa è decisamente cambiato nel modo in cui l'insegnante la guarda. Subito dopo, lui inizia a toccarle le ginocchia. Che cosa pensate che dovrebbe fare Maria in questo momento? Cosa pensate che provi (vergogna, paura, senso di colpa)? Pensate che dovrebbe parlare di questo episodio con qualcuno/a? Nel caso, con chi? Perché potrebbe essere difficile reagire in questa situazione (rapporti di potere, paura, insegnante visto come un'autorità)?

Alberto ed **Emma** sono in terza. Quest'anno gli/le studenti/esse possono scegliere dei corsi pratici, come imparare a cucinare, a lavorare il legno e il metallo, e anche a cucire. Emma vuole frequentare il corso di falegnameria. Suo zio è falegname e a lei piace il lavoro dello zio. Alberto vuole andare al corso di cucina perché a casa aiuta sempre a cucinare e gli piace molto. E naturalmente, gli piace mangiare. Durante la lezione, l'insegnante inizia a prendere in giro Alberto ed Emma di fronte ai/alle compagni/e: "Alberto, non pensi che cucinare sia una cosa da femmine? Di' un po', Alberto, che problemi hai? I tuoi genitori non ti hanno insegnato che cosa fa "un vero uomo"? E tu, Emma, lasciamo perdere. Sei una bambina, non puoi lavorare il legno, è troppo difficile. Ma che problemi ha la gioventù moderna?". Come possono fare Alberto ed Emma, e anche i/le loro compagni/e, a dire all'insegnante quello che pensano della sua opinione? Come possono spiegargli che il suo comportamento è sbagliato?

→ SUGGERIMENTI PER LA CONCLUSIONE

Dopo l'attività, gli/le educatori/trici aprono una discussione basata sulle domande seguenti:



- Che genere di sensazioni/emozioni ha scatenato la storia? Come vi siete sentiti/e?
- È stato difficile trovare un finale per la storia?
- Ci sono differenze tra le soluzioni trovate dai/dalle partecipanti per la situazione? Perché/in che modo? Parlatene.
- Da che cosa dipendono le reazioni dei/delle partecipanti (ad esempio, ripropongono le opinioni dei loro genitori)?
- Potete scambiarvi suggerimenti su come affrontare la violenza di genere come bambini/e?

Piano della Sessione

Nome del modulo: Violenza di Genere

Luogo/scuola: _____

Punto di riferimento/insegnante: _____

Classe (anno e nome/lettera di riferimento): _____

N° di partecipanti: _____

Data: ____/____/____ Durata: _____

Attività scelte: _____

Materiali (tutti usati): ☐ sì ☐ no

NOTE:

Progetto ABC

LISTA DEI MODULI

Moduli
Scuole
Primarie

- 01 Sicurezza Fisica / Mutilazioni Genitali Femminili
- 02 Empowerment e Abilità di Comunicazione
- 03 **Violenza di Genere**
- 04 Norme Sociali e Stereotipi di Genere
- 05 Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia
- 06 Orientamento Sessuale e Identità di Genere

Moduli
Scuole
Secondarie

- 01 Cyber Violenza
- 02 Matrimonio Forzato e Precoce
- 03 Empowerment e Abilità di Comunicazione
- 04 Mutilazioni Genitali Femminili
- 05 Violenza di Genere
- 06 Norme Sociali e Stereotipi di Genere
- 07 Group Building - Costruire il Gruppo
- 08 Diritti Umani e Diritti dell'Infanzia
- 09 Violenza da Partner nelle Relazioni di Intimità
- 10 Orientamento Sessuale e Identità di Genere
- 11 Salute e Diritti Sessuali e Riproduttivi
- 12 Violenza Sessuale

Documenti
di Supporto

- 01 Valutazione dei Rischi
- 02 Metodologia Generale
- 03 Glossario Generale

Progetto A B C

un progetto di:



End FGM
EUROPEAN NETWORK



ASSOCIAÇÃO PARA O PLANEAMENTO DA FAMÍLIA



Questo progetto è cofinanziato
dall'Unione europea